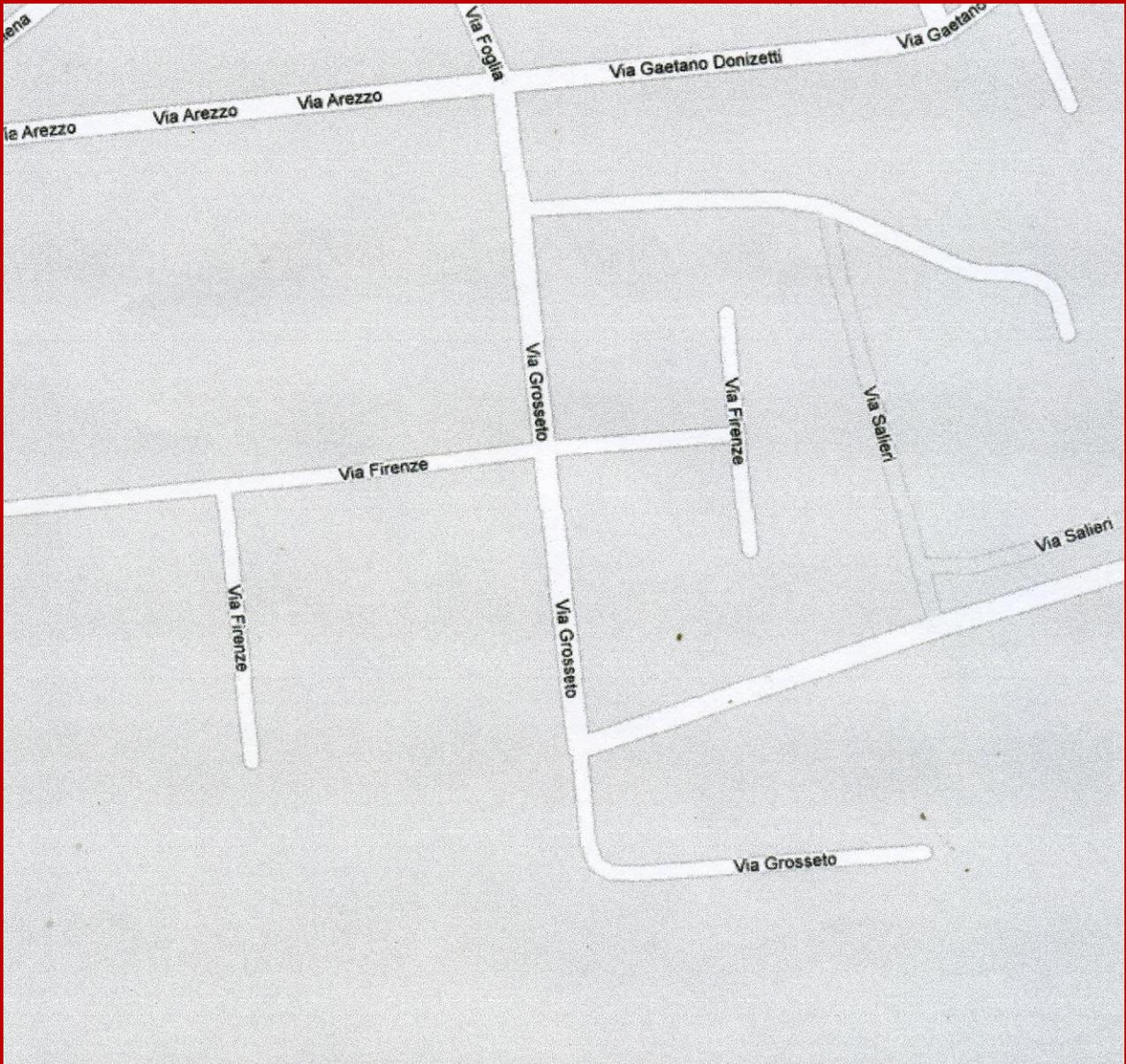


## VIA GROSSETO



Via Grosseto unisce Via Foglia a Via Firenze e quindi a Via Mozart. Si tratta di un'arteria fondamentale, aperta da poco tempo, che permette di trasferirsi da Via Roma a Via Mozart e quindi a Via XXV Aprile, evitando il centro del paese.



*2012 Via Grosseto*





E' dedicata a Grosseto una delle città della vicina Toscana. Dal punto di vista urbanistico, la città è uno dei pochi capoluoghi di provincia, il cui centro storico è rimasto completamente circondato da una cerchia muraria, nell'insieme integra, che ha mantenuto pressoché immutato il proprio aspetto nel corso dei secoli.



***Panorama della città***

La città è posta a circa 12 km dal mare, al centro di una pianura alluvionale denominata Maremma grossetana, nel punto di confluenza della Valle dell'Ombrone. Nel suo territorio esistono diversi Parchi naturali il più importante dei quali è il Parco Naturale della Maremma.



***spiaggia di Marina di Alberese***



***Volpi nel Parco naturale della Maremma***

Anche per Grosseto riporteremo solamente alcune notizie di carattere storico e alcune immagini della città tratte **dall'enciclopedia libera Wikipedia** alla quale rimandiamo per altre notizie di carattere geografico, sociale, economico, architettonico, ecc.

L'area attorno alla città di Grosseto era già abitata in epoca preistorica, come testimoniano alcune tracce rinvenute nelle grotte del Parco naturale della Maremma.

Le origini della città risalgono all'alto Medioevo, nonostante alcuni ritrovamenti più antichi ma molto sporadici che sono stati effettuati in alcuni punti dell'area urbana.

La città viene menzionata per la prima volta nell'agosto 803, quando l'antica chiesa di San Giorgio e molti suoi beni vennero dati in enfiteusi ad Ildebrando Aldobrandeschi, i cui successori furono conti della Maremma grossetana sino alla fine del XII secolo. Iniziò così il dominio degli Aldobrandeschi, con cui la città raggiunse la sua maggior potenza, grazie all'elevato grado di indipendenza che l'Impero concesse alla contea da loro amministrata.

L'inizio del Duecento vide la nascita del libero Comune. Nel 1204 venne redatto la *Carta delle Libertà*, uno statuto che regolava i rapporti tra i singoli cittadini e tra la cittadinanza e i conti Aldobrandeschi che vi governavano, pur con una certa sottomissione a Siena. Nel 1222, gli Aldobrandeschi concessero ai cittadini la facoltà di nominare un podestà, tre consiglieri e i consoli, atto che portò ad una disobbedienza civile verso il comune di Siena. Il successivo invio di tremila uomini da Siena e una serie di attività diplomatiche intraprese ristabilirono, nel settembre del 1244, fedeltà e obbedienza, pur rimanendo alla cittadinanza i privilegi che erano stati concessi dall'Impero alla contea aldobrandesca.

Nel 1224, l'imperatore Federico II visitò la città, favorendo in seguito l'arrivo e la permanenza in città di poeti, uomini della nobiltà da ogni parte d'Italia, grazie alla

sua fama di personaggio colto e di mecenate. Proprio durante la permanenza a Grosseto, Federico II riuscì a smascherare la congiura di Capaccio.

Dopo la serena parentesi, Umberto Aldobrandeschi, morto il padre Guglielmo, cercò di riconquistare ai Senesi i domini perduti; gli eserciti senesi però, nel 1259, costrinsero alla resa la città e nominarono podestà un loro concittadino. Di nuovo libera dopo appena un anno, Grosseto combatté a fianco di Firenze nella battaglia di Montaperti. Fu rioccupata, devastata, scomunicata da Clemente IV. A Grosseto fu successivamente recuperata la libertà, dichiarata la Repubblica con a capo Maria Scozia Tolomei, assediata da Ludovico il Bavaro e dall'antipapa Niccolò V nel 1328. Come conseguenza subì la definitiva sottomissione a Siena.

La definitiva caduta della Repubblica di Siena e la successiva pace di Cateau-Cambresis determinarono il passaggio della città nel Granducato di Toscana. Proprio in questo periodo, i Medici ricostruirono una più ampia e fortificata cinta muraria, crearono l'Ufficio dei Fossi, ed iniziarono a costruire nuove strade. Tuttavia, la trascuratezza per le aree pianeggianti attorno alla città non risolse i problemi legati alla malaria.

Il passaggio di consegne nel Settecento dalla dinastia dei Medici a quella dei Lorena che divennero i nuovi granduchi di Toscana, fece sì che la città, il suo territorio e l'intera provincia fossero separati da Siena. Pietro Leopoldo concesse la podesteria, costituendo di fatto l'ente provinciale, con nuovi ordinamenti politici ed economici.

Dopo il Congresso di Vienna, Ferdinando III di Toscana fece riprendere le opere di bonifica della Maremma, grazie alla collaborazione dell'ingegnere Vittorio Fossombroni. Anche il successore Leopoldo II di Lorena continuò le opere di risanamento della pianura grossetana, stabilendo un ottimo rapporto reciproco con la cittadinanza, tanto che i Grossetani, il 1° maggio 1846, inaugurarono in Piazza delle Catene il Monumento a Canapone a lui dedicato. La politica divise in seguito i Grossetani dal granduca, Grosseto partecipò attivamente al Risorgimento, pur ricordando sempre positivamente nel corso del tempo la figura del granduca, anche dopo la sua definitiva partenza da Firenze che seguì l'Unità d'Italia.

L'abolizione dell'estatatura nel 1897 costituì le premesse per lo sviluppo che la città e il territorio hanno conosciuto durante il secolo scorso; i cui avvenimenti più funesti furono certamente il bombardamento aereo che la città subì durante la seconda guerra mondiale il 26 aprile 1943, lunedì dell'Angelo di quell'anno, e l'eccidio di Maiano Lavacchio del 22 marzo 1944, tragico evento nel quale furono uccisi i *Martiri d'Istia*, un gruppo di giovani che risiedeva principalmente nella frazione comunale di Istia d'Ombrone

Parallelamente al boom economico che investì tutta l'Italia, anche Grosseto riscontrò un notevole sviluppo a partire dagli anni sessanta e settanta, soprattutto per l'arrivo di numerose famiglie dal sud che trovavano lavoro presso l'Aeroporto Militare, situato lungo la via che collega Grosseto a Castiglione della Pescaia.



***Stemma di Grosseto***



***Gonfalone***

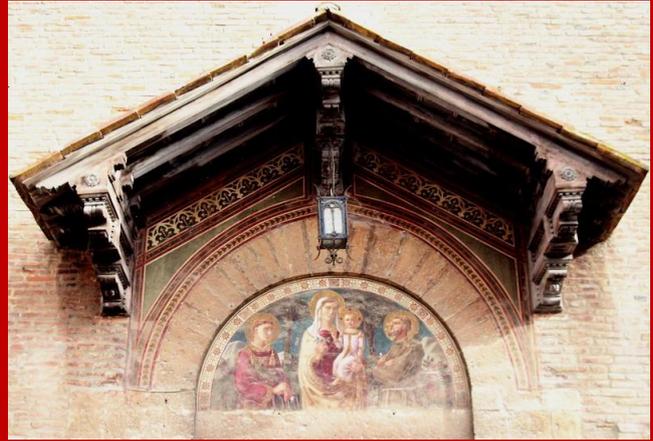
Inizialmente, lo stemma della città di Grosseto era costituito unicamente dal grifone, mitico animale alato che rievoca la cultura e le origini dei cittadini grossetani, riconducibili al popolo etrusco che, fin dal VII secolo a.C., si era insediato ed aveva abitato l'antica Roselle, città che ha costituito le vestigia del capoluogo maremmano.

In epoca medievale il grifone fu collocato sopra uno scudo rosso che rappresentava la vicinanza al partito ghibellino. Superato l'assedio del settembre 1328 quando, a seguito di quattro giorni di continua e intensa battaglia, vennero respinte le truppe di Ludovico il Bavaro, il grifone venne armato di una spada, a ricordo dello storico evento in cui la città passò agli onori delle cronache militari dell'epoca. Da allora, lo stemma comunale è pervenuto fino ai giorni nostri senza ulteriori modifiche.

Nonostante la superficie piuttosto contenuta del centro storico cittadino, vi sono conservati pregevoli monumenti che sintetizzano il passato e la storia della città nel corso dei secoli.



*Fianco destro della Cattedrale di San Lorenzo*



*Affresco sulla facciata della Chiesa di San Francesco*



*Palazzo Aldobrandeschi*

Il Palazzo Aldobrandeschi, sede della Provincia di Grosseto, si trova sul lato orientale di Piazza Dante. Edificato in epoca medievale, il fabbricato venne quasi interamente ricostruito agli inizi del secolo scorso dall'architetto Lorenzo Porciatti. La struttura si presenta in stile neogotico con finestre a bifora e a trifora caratterizzate da archi a sesto acuto; la parte sommitale culmina con una merlatura.



***Palazzo Tognetti***



***Palazzo Comunale***

Palazzo Tognetti, elegante edificio in stile liberty disposto su tre livelli, situato in posizione angolare lungo Corso Carducci proprio di fronte a Piazza Socci. La facciata, riccamente decorata, si sviluppa su entrambi i prospetti.

Palazzo Comunale, sede del Comune di Grosseto, della Giunta e del Consiglio Comunale, si trova sul lato settentrionale di Piazza Dante, a sinistra rispetto al sagrato della cattedrale. L'edificio, di origini incerte, è stato costruito in stile neorinascimentale nella seconda metà dell'Ottocento.



***Corso Carducci***



***Il pozzo dello Spedale in Piazza San France***



*Il Cassero Senese visto dall'esterno delle mura di Grosseto*



*Particolare del Bastione Fortezza*



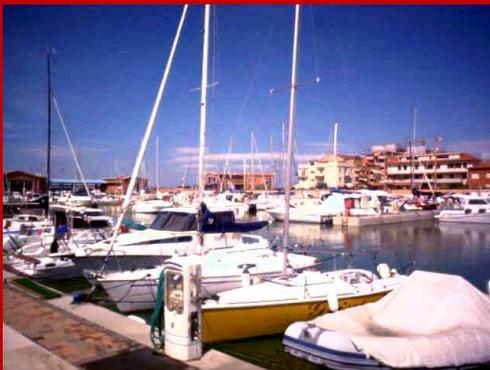
*Il Museo Archeologico e d'Arte della Maremma*



*Il Teatro degli Industri*



*La stazione di Grosseto vista dal treno*



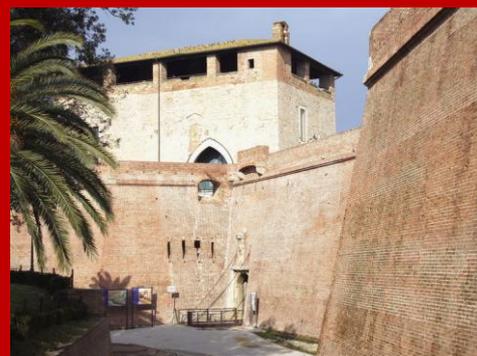
*Il porto di Marina di Grosseto*



*Il Duomo di Grosseto*



*Palazzo Aldobrandeschi*



*Bastione Fortezza*